

Comunicato stampa

L'INDICE DELLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA AUTOMOTIVE ITALIANA RALLENTA ANCORA LA CRESCITA A LUGLIO: +1,6%

L'indice della produzione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori riporta nuovamente una flessione, -9,5%, anche a causa dell'impatto della profonda crisi che l'automotive sta attraversando in Germania, primo mercato di destinazione della componentistica italiana

Torino, 10 settembre 2026 - A luglio 2026, secondo i dati ISTAT, l'indice della **produzione dell'industria automotive italiana nel suo insieme**¹ registra una crescita dell'1,6% rispetto a luglio 2025, mentre nei primi sette mesi del 2026 aumenta dell'11,7%.

Guardando ai **singoli comparti produttivi del settore**, l'indice della fabbricazione di autoveicoli² (codice Ateco 29.1) registra una variazione tendenziale positiva del 10,5% a luglio e del 21% nei primi sette mesi del 2026 rispetto allo stesso periodo del 2025; quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (codice Ateco 29.2), invece, si mantiene in calo a luglio (-7,4%), risultando in flessione del 5,5% nel cumulato 2026; infine, quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori³ registra ancora una variazione negativa, del 9,5%, nel mese e resta pressoché stabile nei primi sette mesi dell'anno (+0,3%).

Secondo i dati preliminari di ANFIA, la **produzione domestica delle sole autovetture** a luglio 2026 ammonta a circa 21.000 unità, in aumento dell'11,4% rispetto a luglio 2025. Nel cumulato dei sette mesi, il totale delle autovetture prodotte si attesta a 188.365, il 24,3% in più rispetto ai primi sette mesi del 2025.

Il comparto produttivo automotive si colloca nel contesto di una produzione industriale italiana complessiva stabile a luglio 2026 rispetto ai livelli del settimo mese dello scorso anno. L'**indice della produzione industriale nel suo complesso**⁴, infatti, registra una variazione nulla (+0,0%) a luglio, mentre chiude con un lieve incremento dello 0,4% i primi sette mesi dell'anno corrente rispetto allo stesso periodo del 2025.

Il fatturato dell'industria in senso stretto (escluso il comparto Costruzioni) registra un incremento del 6,2% a giugno 2026, ultimo dato disponibile (+5,4% sul mercato interno

¹Codice Ateco 29: fabbricazione di autoveicoli, fabbricazione di carrozzerie autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (esclusi pneumatici).

² Per "autoveicoli" si intendono le autovetture e i veicoli commerciali leggeri e pesanti.

³Codice Ateco 29.3, non include pneumatici.

⁴Corretto per gli effetti di calendario: i giorni lavorativi sono stati 23 sia a luglio 2026 che a luglio 2025 (è escluso il comparto Costruzioni). A partire da gennaio 2024, gli indici della produzione industriale sono diffusi da ISTAT nella nuova base di riferimento 2021=100.

e +8% sui mercati esteri) e chiude i primi sette mesi dell'anno a +3,2% (+3% il mercato interno e +3,6% i mercati esteri).

“A luglio 2026, l'indice della produzione automotive italiana rallenta ulteriormente la crescita (+1,6%) - afferma Gianmarco Giorda, Direttore Generale di ANFIA.

L'indice della fabbricazione di autoveicoli resta in rialzo a doppia cifra (+10,5%) - grazie al segno positivo registrato, secondo i dati preliminari di ANFIA, dalla produzione di autovetture nel mese (+11,4%) - mentre l'indice della produzione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori riporta nuovamente una flessione, -9,5%.

Su quest'ultimo comparto pesa inevitabilmente l'impatto dovuto alla profonda crisi che il settore automotive sta attraversando anche in Germania, primo mercato di destinazione della componentistica italiana, con inevitabili ripercussioni sui fornitori italiani maggiormente integrati nelle catene di fornitura tedesche. Nei primi cinque mesi dell'anno in corso, infatti, il valore delle esportazioni italiane di componenti automotive verso la Germania ha registrato una contrazione del 4,6% rispetto allo stesso periodo del 2025.

A questo si aggiunge un elemento di incertezza sul fronte della domanda domestica ed europea: il consumatore appare ancora disorientato nelle proprie scelte d'acquisto, in una fase di transizione tecnologica caratterizzata dalla disponibilità di diverse soluzioni e da traiettorie regolamentari in corso di revisione. Il recente sondaggio CLEPA-YouGov, condotto su oltre 5.200 cittadini nei cinque principali mercati europei, conferma infatti l'orientamento verso una pluralità di tecnologie: solo l'8% degli intervistati indica un veicolo elettrico a batteria come prossima auto da acquistare e, parallelamente, il 47% degli intervistati dichiara di preferire, da parte dell'Europa, un approccio basato sull'incentivazione delle tecnologie a basse e zero emissioni, anziché sul divieto di alcune tecnologie esistenti.

Questo non fa che rafforzare l'idea che il percorso di transizione debba tener conto delle effettive dinamiche del mercato e delle esigenze dei consumatori, adottando un approccio tecnologicamente neutrale e pragmatico. Per l'industria automotive, componentistica inclusa, inoltre, operare in un quadro regolatorio stabile e prevedibile è ovviamente una condizione indispensabile per poter programmare gli investimenti e preservare la propria competitività a livello globale”.

A gennaio-maggio 2026 (ultimo dato disponibile), l'export di autoveicoli (autovetture e veicoli industriali nuovi) dall'Italia vale 7,40 miliardi di euro, mentre l'import vale 17,20 miliardi di euro. La Germania rappresenta, in valore, il primo Paese di destinazione dell'export di autoveicoli dall'Italia, con una quota del 17,2%, seguita da Stati Uniti (15,6%) e Francia (12,2%).

Nello stesso periodo, l'export della componentistica automotive vale 10,82 miliardi di euro, con un saldo positivo di 2,66 miliardi.

Il **fatturato⁵ del settore automotive** nel suo complesso inverte nuovamente la tendenza e presenta un calo del 2% a giugno (ultimo dato disponibile), con la componente interna in flessione del 7,5% e la componente estera a +3,1%. A gennaio-giugno 2026, il fatturato aumenta invece del 4,6% (+5,7% il fatturato interno e +3,6% quello estero).

Infine, il **fatturato delle parti e accessori per autoveicoli e loro motori** presenta una variazione tendenziale positiva del 7,5% a giugno (+7,5% la componente interna e +7,4% la componente estera). Nel periodo gennaio-giugno 2026, l'indice del fatturato di questo comparto registra un incremento del 2,6%, con una crescita dell'1,5%, della componente interna, mentre la componente estera chiude a +3,5%.

Per informazioni: ufficio stampa ANFIA

Miriam Gangi - m.gangi@anfia.it
Tel. 011 5546502
Cell. 338 7303167

ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica

Nata nel 1912, da oltre 100 anni ha l'obiettivo di rappresentare gli interessi delle Associate nei confronti delle istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali e di provvedere allo studio e alla risoluzione delle problematiche tecniche, economiche, fiscali, legislative, statistiche e di qualità del comparto automotive.

L'Associazione è strutturata in 3 Gruppi merceologici, ciascuno coordinato da un Presidente.

Componenti: comprende i produttori di parti e componenti di autoveicoli; *Car Design & Engineering:* comprende le aziende operanti nel settore della progettazione, ingegnerizzazione, stile e design di autoveicoli e/o parti e componenti destinati al settore autoveicolistico; *Costruttori:* comprende i produttori di autoveicoli in genere - inclusi camion, rimorchi, camper, mezzi speciali e/o dedicati a specifici utilizzi - ovvero allestimenti e attrezzature specifiche montati su autoveicoli.

www.anfia.it/it/

twitter.com/ANFIA_it

www.linkedin.com/company/anfia-it/

La filiera produttiva automotive in Italia

5.451 imprese

272.000 addetti (diretti e indiretti), il 7,1% degli occupati del settore manifatturiero italiano

113,3 miliardi di euro di fatturato, pari al 9% del fatturato della manifattura in Italia e al 5,8% del PIL italiano

83 miliardi di euro di prelievo fiscale sulla motorizzazione

⁵ Dati grezzi. I dati aggiornati a luglio saranno pubblicati da Istat il 29 settembre 2026.